
**José-Luis Egio, Pierre Belloy, Philippe Duplessis
Mornay, Innocent Gentillet. Attribution et contenu de la
«Conference chrestienne» (1586)**

Filippo Fassina



Édition électronique

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/771>

DOI : 10.4000/studifrancesi.771

ISSN : 2421-5856

Éditeur

Rosenberg & Sellier

Édition imprimée

Date de publication : 1 août 2015

Pagination : 354

ISSN : 0039-2944

Référence électronique

Filippo Fassina, « José-Luis Egio, Pierre Belloy, Philippe Duplessis Mornay, Innocent Gentillet. Attribution et contenu de la «Conference chrestienne» (1586) », *Studi Francesi* [En ligne], 176 (LIX | II) | 2015, mis en ligne le 01 août 2015, consulté le 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/771> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.771>

Ce document a été généré automatiquement le 18 septembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

José-Luis Egio, Pierre Belloy, Philippe Duplessis Mornay, Innocent Gentillet. *Attribution et contenu de la «Conference chrestienne» (1586)*

Filippo Fassina

RÉFÉRENCE

JOSÉ-LUIS EGIO, *Pierre Belloy, Philippe Duplessis Mornay, Innocent Gentillet. Attribution et contenu de la «Conference chrestienne» (1586)*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance» 2013, LXXV, 1, pp. 67-88.

- 1 La *Conference chrestienne de Quatre Docteurs Théologiens et trois fameux Avocats, sur le fait de la Ligue...* è un testo pubblicato nel 1586 e ripubblicato in almeno quattro edizioni diverse, sostanzialmente uguali fra loro. Soltanto una di queste reca l'indicazione del luogo e dell'editore (Colonia, Hermann Jobin), anche se si tratta di un falso. L'A. di questo contributo sembra propendere per l'ipotesi di una pubblicazione simultanea, a Ginevra (Chuppin) e a La Rochelle (Haultin), in quanto l'indicazione fasulla di Colonia era già stata impiegata nello stesso anno dall'editore Chuppin, per un'opera di Pierre de Belloy (1540-1613), il *Moyen d'abus, entreprises et nullitez du rescrit et bulle du Pape Sixte...*, autore, quest'ultimo, di opere di argomento affine: l'*Apologie catholique contre les libelles...* (1585), l'*Examen du discours publié contre la maison royale de France...* (1587) il *De l'Autorité du Roy et crimes de leze-majesté qui se commettent par ligues...* (1587). Belloy collaborò anche con l'editore Haultin per almeno due delle sue opere. Sembra, pertanto, lecito pensare che la *Conference chrestienne* sia anch'essa opera sua, opera scritta, però, con buona probabilità, a più mani. Essa risulta divisa in tre parti piuttosto diverse, per struttura e contenuto; il che farebbe appunto pensare – sottolinea l'A. – a una stesura di più autori. Tutte e tre le parti sono precedute da sommari, di cui i primi due riportano una numerazione progressiva dei titoli, secondo una modalità identica a quella che si

registra nelle opere di Belloy. Le prime due parti sono concepite come una sorta di dialogo fittizio fra tre avvocati e quattro teologi, dialogo che si costruisce intorno alla situazione politica della Francia del secondo Cinquecento, in particolare alla legittimità della successione al trono. Le analogie con l'*Apologie* di Belloy sono assolutamente evidenti e vanno al di là del semplice rapporto intertestuale con questa fonte. La seconda parte, poi, di carattere eminentemente teologico, illustra alcune posizioni relative al diritto divino di successione. La terza parte, invece, diverge dalle precedenti, in quanto, per esempio, i personaggi presenti scompaiono e il testo diventa una sorta di banco di prova o lunga diatriba sulla guerra. Alcuni paragrafi sono del tutto simili a quelli di un testo di Innocent Gentillet del 1574 (*Remonstrance au Roy tres-Chrestien Henri III*), tanto che l'A. ipotizza la paternità della *Conference* a questo autore. Inoltre, le teorie sulla tolleranza religiosa sembrano essere identiche anche alla *Remonstrance aux Etats de Blois pour la paix* di Duplessis Mornay, che risulterebbe così il terzo autore del testo qui analizzato. Sempre nella terza parte, vengono ripresi numerosi passi di altri testi, come il *Discours contre Machiavel*, *Le Bureau du Concile de Trente* di Gentillet e i *Moyens d'abus* di Belloy. Alcune contraddizioni interne alla *Conference* sembrerebbero quindi avvalorare l'ipotesi della paternità di quest'opera a Pierre Belloy, Philippe Duplessis Mornay e Innocent Gentillet.